

Il governo agevola l'esproprio proletario

Occupano casa: bravi

In Gazzetta Ufficiale pubblicata una legge che, per ragioni di ordine pubblico, autorizza i prefetti a fermare lo sgombero degli immobili ordinati dai magistrati e permette agli abusivi di aprire contratti per acqua, luce e gas

di **TOMMASO MONTESANO**

Un assalto alla proprietà privata. Di più: un assist agli occupanti abusivi di immobili. Ecco cosa si nasconde

nelle pieghe del decreto sulla «sicurezza urbana» fresco di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il diavolo, si sa, si nasconde nei dettagli. Ovvero nell'articolo 11 del

provvedimento fortemente voluto dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, per contrastare la criminalità nelle città. Nel testo (...)

segue a pagina 3

☛ TUTTI DENTRO

IL GOVERNO DIFENDE GLI ABUSIVI

Una legge protegge chi occupa le case

Per ragioni di ordine pubblico, i prefetti potranno bloccare gli sfratti ordinati dai giudici. Tutelato chi usa a sbafo luce e gas

☛ segue dalla prima

TOMMASO MONTESANO

(...) ci sono anche le «Disposizioni in materia di occupazioni arbitrarie di immobili».

Ebbene, dal 21 aprile è definitivamente in vigore la norma che assegna ai prefetti il potere di intervenire sui provvedimenti emessi dalla magistratura in materia di occupazioni abusive. Il verbo chiave è «prevenire». In soldoni: il rappresentante del governo, laddove ravvisi, «in relazione al numero degli immobili da sgomberare, il pericolo di possibili turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica», potrà modulare «l'impiego della Forza pubblica».

INVASIONE DI CAMPO

Per **Confedilizia**, l'associazione dei proprietari di immobili, questo significa una cosa sola: «Limitare il diritto di proprietà». Di fatto il decreto, attacca Giorgio Spaziani Testa, presidente di **Confedilizia**, assegna al

prefetto il potere di «rimettere in discussione il diritto del proprietario dell'immobile, già valutato dal giudice», di ottenere lo sgombero. «L'impiego della Forza pubblica sarà concesso a discrezione» dei rappresentanti del governo sul territorio. Che in base a quanto stabilito dalla nuova legge potranno modulare l'intervento «secondo criteri di priorità» che tengano conto non solo della «situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati», ma anche della «tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale» e dei «possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica».

Insomma, si tratta di un vero e proprio «potere di interdizione» attribuito ai prefetti, che potranno «discrezionalmente» far passare in secondo piano i «diritti dei soggetti proprietari degli immobili» a favore di una «serie di elementi extragiuridici».

E non è finita qui. In sede di conversione del decreto, in calce all'articolo 11 sono state aggiunte quattro righe che allentano la morsa dei sindaci su quelli che **Confedilizia** chiama gli «occupanti professionali».

Un passo indietro. Un precedente decreto del 2014, in tema di lotta all'occupazione abusiva di immobili (il Piano casa dell'allora ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi), stabiliva una cosa ovvia: il divieto, per chi occupa senza titolo un'abitazione, di «chiedere la residenza» e «l'allacciamento a pubblici servizi» (cioè acqua, luce e gas).

Troppa grazia, devono aver pensato a Palazzo Chigi. L'esecutivo, infatti, nel corso del passaggio parlamentare a Montecitorio, ha dato il via libera ad una modifica secondo la quale il sindaco del Comune ove sorge lo stabile occupato, «in presenza di persone minorenni o meritevoli di tutela, può dare disposizioni in

deroga» rispetto ai divieti.

Un bel favore agli occupanti abusivi, che infatti festeggiano l'eliminazione dell'«automatismo della negazione degli allacci e della concessione della residenza». «Una piccola vittoria. Finalmente ottenuta la possibilità di annullare l'infame articolo che prevedeva per tutte quelle famiglie sfrattate, abbandonate in mezzo ad una strada e che al posto del gelo hanno scelto di occupare un immobile abbandonato, l'impossibilità di stipulare contratti per le utenze», esulta, su Facebook, *Prendocasa Torino*. «Gli interventi urgenti in materia di immigrazione e di sicurezza urbana stanno per determinare nuovi scenari, nuove funzioni e nuovi ruoli nella gestione delle città», scrive, a mo' di passaparola, il portale *Abitare la crisi*. Forti del successo, le associazioni per la casa alzano l'asticella. «Crolla un pezzo del decreto Lupi. Ora la battaglia punta all'integrale cancellazione dell'articolo

5», scandisce il *Movimento di Lotta per la Casa Casteddu*.

LA MAPPA

Secondo una stima molto prudente, sono almeno 600, in tutta Italia, gli immo-

bili occupati abusivamente. Di questi, ha riferito lo scorso 10 gennaio alla Camera il capo della Polizia, Franco Gabrielli, 200 (di edilizia residenziale pubblica) sono a Genova; 176 a Palermo in un plesso del quartiere *Zen 2*; 101 a Roma; 24 a

Torino; 19 a Venezia; 10 a Firenze e due a Bologna.

Poi ci sono gli edifici occupati dai richiedenti asilo. Il rapporto *Fuori campo* del marzo 2016 dedicato da *Medici senza frontiere* agli «insediamenti informali» degli aspiranti rifugiati, rivela che

sono almeno 18, lungo il territorio nazionale, le strutture trasformate in residenze per immigrati. Da Torino a Palermo, passando per Roma, Bari e Foggia, ospitano oltre 7mila stranieri. Adesso sgomberarli sarà più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

LE CITTÀ PRINCIPALI

Torino:
24 stabili occupati

Genova:
200 immobili occupati

Firenze:
nel 2016 eseguiti 7 sgomberi. Attualmente 10 edifici occupati

Roma:
101 edifici occupati

Palermo:
17 plessi abitativi, per un totale di 3.000 appartamenti

Venezia:
19 occupazioni di immobili e 14 invasioni di terreni

Bologna:
negli ultimi 2 anni eseguiti sgomberi di 19 edifici. Attualmente 2 edifici occupati

EDIFICI TRASFORMATI IN INSEDIAMENTI INFORMALI PER RICHIEDENTI ASILO

Roma	4
Torino	4
Bari	2
Caserta	1
Catanzaro	1
Foggia	1
Reggio Emilia	1
Brescia	1
Padova	1
Napoli	1
Palermo	1



P&G/L

